



Area Avvocatura  
Servizio Difesa Giuridica Patrimonio

cod. 20 00 00

Prot. del

All'Avvocato Generale

**OGGETTO:** Realizzazione di una nuova Arena per sport ed eventi a Napoli; informativa preliminare sull'eventuale contenzioso pendente.

Con riferimento alla nota del 15/7/2024, prot. 2024/632961, si riscontra quanto segue in relazione all'unico giudizio pendente in sede civile che riguarda immobili ricadente nell'area di progetto.

La soc Idrosint, dopo l'infruttuoso espletamento delle azioni dinanzi al G.A., ha instaurato, nel 2011, un contenzioso civile nei confronti del Comune, che è ancora in corso, col quale, in sintesi, partendo dal presupposto di essere comunque proprietaria degli immobili ad essa trasferiti dalla originaria concessionaria SACAM e dei beni mobili ivi allocati, ed allegato di averne subito "il materiale spossessamento", pur non chiedendo la restituzione di essi, agisce, a titolo risarcitorio o indennitario, per la condanna al pagamento del valore delle costruzioni e di ogni altro danno collegato alla "*abusiva occupazione ed apprensione dei beni di proprietà*", il tutto per somme che fa ascendere a circa 11 milioni di euro.

Il giudizio di primo grado si è concluso con la sentenza del Tribunale partenopeo n. 7568/18, che ha rigettato la domanda risarcitoria ed accolto la domanda riconvenzionale proposta dal Comune, condannando la società al pagamento di € 123.178,28 oltre accessori, a titolo di indennizzo per l'occupazione *sine titulo* dell'area che era oggetto della concessione alla SACAM.

La sentenza è stata appellata dalla Idrosint, con giudizio incardinato presso la Corte di Appello di Napoli con RG 1074/19. La causa è stata riservata a sentenza all'udienza del 6/6/24, per cui, ad oggi, pendono i termini per le memorie finali ed entro l'anno potrebbe intervenire la sentenza.

Col suddetto giudizio di appello, la società, nell'insistere nelle richieste economiche, ribadisce che "*non rivendica la proprietà dei beni con finalità restitutoria*" ma pretende l'equivalente economico degli immobili, introducendo anche una domanda di indennizzo da ingiustificato arricchimento.

Il giudizio presenta una alea in quanto, se da un lato non è più revocabile in dubbio la legittimità della risoluzione e conseguente revoca della concessione alla SACAM, adottata dall'Ente e derivante dalla cessione dell'intera concessione ad altro soggetto, l'Idrosint, senza alcun assenso del Comune, d'altro lato, emergeva, anche nel corso dei pur favorevoli giudizi dinanzi al giudice amministrativo, che il trasferimento degli immobili fosse comunque avvenuto e che comportava un indennizzo (in tal senso Cons. Stato sent. 6496/2010), in quanto tale previsione risultava dall'originaria concessione del 1952, ed è alla base delle attuali residue pretese della Idrosint.

Al tempo stesso non va dimenticato che, oltre agli immobili legittimi, erano emersi vari abusi edilizi (cfr. Disp. Dir. n. 1954 del 22/12/2005 e Disp. Dir. n. 14 del 15/1/2007, salvo

altre); con riferimento ai quali, a seguito della riunione presso il Servizio Patrimonio del 9 giugno 2023, fu chiesto al Servizio Antiabusivismo e Condoni un aggiornamento (cfr. nota del Servizio Patrimonio del 13/6/23 n. 488433), che sarebbe utile conoscere, anche per valutare l'incidenza degli stessi rispetto alle opere legittime, oltre i costi per l'abbattimento in danno, che potrebbero anche essere posti in compensazione con eventuali somme che fossero riconosciute a favore della Idrosint.

Area Avvocatura  
Servizio Tutela Giuridica Patrimonio  
Il Dirigente  
Avv. Domenico Di Russo



DOMENICO  
DI RUSSO  
AVVOCATO  
19.07.2024  
08:32:02  
GMT+01:00